

MIDIA, L'UOMO MEDIO ATTRAVERSO I MEDIA



Una commedia composta da veloci e pungenti sketch di feroce e scottante attualità dai risvolti a tratti esilaranti a tratti crudeli e fastidiosi. Midia procede sistematico smascherando una società superficiale e intrisa di ipocrisia, una fotografia stereotipata e grottesca: consumismo, veline, chirurgia plastica ad ogni costo e politici approssimativi dai tratti bestiali. Uno spettacolo provocatorio che mette in luce proprio la stupidità della società civile, dalla società elegante delle persone serie a famiglie intontite davanti ad uno schermo, cercando di prendere la moltitudine degli italiani così come li percepiamo attraverso televisione, giornali, gossip e politica.

LO SPETTACOLO

La regia collettiva si è concentrata attorno a un testo modificato e definito durante il lavoro stesso per mano di autore e artisti. Tre uomini (Due maschi e una femmina) in giacca e cravatta, entrano ed escono da differenti ruoli della società civile, con ipocrisia, cinismo e facendosi gioco della giustizia, del perbenismo e del potere.

NOTE DELL'AUTORE

"Negli sketch di "Midia", si studia l'effetto caustico, senza veli e senza pudori, nella descrizione di una quotidianità in sfacelo e frammentazione. Si ricerca una realtà graffiante, che rappresenti l'uomo italiano e le proprie illusioni/ambizioni, ma anche le esasperazioni cui siamo portati nell'affannosa ricerca di qualcosa che non troviamo mai. Il tipo di trasformazione di questo modulo inglese vuole restare crudo, carico di simbolismo e di riferimenti satirici più o meno evidenti. Il pubblico resta sconcertato dal fatto di non trovarsi la ricerca della battuta, ma anzi, al contrario, i caratteri-personaggi di queste scene risultano drammatici, fastidiosi, brutali e, infine tragicamente ridicoli. Importante in questo nostro piccolo assaggio di varietà demodé, la teatralizzazione, che si propone di approfondire il senso del lavoro uscendo ed entrando in differenti dimensioni e acquistando forte simbolicità. Esentandoci dalla patina del perbenismo italiano ne cogliamo le contraddizioni cercando di catturarne il lato comico e drammatico allo stesso tempo. Il progetto "Midia" è altamente diseducativo. Buona visione".

LA COMPAGNIA

L'associazione Giovio 15 prende il nome dallo spazio in cui da circa 10 anni i soci fondatori si incontrano e si ritrovano per lavorare, partendo dagli studi di Lecoq e proseguendo il percorso formativo iniziato presso l'Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine.

Tra gli obiettivi della compagnia, quello di creare una scrittura teatrale originale, che sviluppi tematiche attuali, civili e collettive, comprendendo studi analitici sulla società "ipermoderna" (seguendo la definizione di Silvia Vegetti-Finzi) e l'uomo di oggi, nel contesto della nuova vita sociale. La scrittura di Francesca Sangalli ricerca una drammaturgia nuova nei contenuti e nella forma, che manifesti il sentire dei giovani dall'adolescenza fino alla ricerca di un'autonomia sempre più difficile.

La Compagnia è attualmente impegnata nella produzione del nuovo spettacolo "Mitigare il buio" e in un progetto biennale di studio e formazione in collaborazione con l'Associazione Culturale ECATE.

La costituzione della compagnia teatrale è avvenuta solo nel settembre 2009, con la produzione e il debutto presso il Teatro Lo studio di Udine dello spettacolo "Midia - l'uomo medio secondo i media". In precedenza i membri dell'associazione e altri collaboratori hanno partecipato insieme alla realizzazione di diversi lavori scritti da Francesca Sangalli: "Macchia Nera" e "A come Arianna" (2008), "Sognando l'ospizio" (2007), "Baba Yaga" (2006).

